

27.9.84

Corbetta, festa della Madonna degli Orfani

Quanto dicono le Regole e Costituzioni rappresenta il fior fiore della storia della devozione dei Padri Somaschi a Maria SS.ma:

n. 52. Veneriamo la Beata Vergine Maria sotto il titolo di Madre degli Orfani come la patrona della Congregazione.

Da Lei attingiamo rinnovato impegno per una generosa dedizione alla nostra missione.

La solennità della Beata Vergine Maria Madre degli Orfani sia celebrata il 27 settembre. Tale titolo sia anche ricordato il 27 di ogni mese.

E già nel primo numero era stata data la giustificazione di questa esortazione, quando si narrava che San Girolamo aveva suscitato nella Chiesa di Dio la Compagnia dei Servi dei Poveri. Così si dice:

- convertito a Dio e profondamente rinnovato per l'intercessione di Maria ..

In questo giorno solenne, anche noi, davanti all'altare della Mediatrice di tutte le grazie, riconosciamo in Lei la Madre che ci sostiene nel lavoro incessante della nostra conversione. In Lei ammiriamo il modello da imitarsi per un nostro più profondo rinnovamento spirituale.

Nello stesso tempo vogliamo ricavare qualche frutto rispolverando due passaggi dagli scritti di San Girolamo, nei quali nomina Maria SS.ma. Volutamente evito ogni accenno al 4° Libro dei Miracoli ed alla Tavola votiva, nei quali si racconta della miracolosa liberazione. Preferisco dare la precedenza alla Nostra preghiera .. Dolce Padre nostro.. Penso, infatti, che questa orazione sia nata dal cuore di San Girolamo mentre egli ancora soggiornava a Venezia. Per questi motivi:

- molti in città si auspicavano un ritorno del ' popolo cristiano alla santità del tempo dei tuoi apostoli ';
- la terminologia meravigliosa usata per elogiare la misericordia di Dio, come ... dolcezza, infinita bontà, la benignità, la tenerezza e, di conseguenza, la non delusione e la confidenza, ci riportano nell'ambiente dei Canonici Regolari lateranensi, tra i quali spicca il padre spirituale di San Girolamo;
- la devozione all'angelo Raffaele che fu sempre con Tobia trova a Venezia, più che altrove, il suo contesto; anche nelle opere di pittori di questo preciso momento. A San Vidal, la chiesa di San Girolamo, un altare era dedicato a questo Santo Angelo e sarà rinnovato e sostituito con una pala del Piazzetta nel secondo decennio del 1700.

In questa preghiera San Girolamo chiama la vergine Maria, nominandola subito dopo la SS.ma Trinità, GLORIOSA VERGINE MARIA.

E' questa una qualificazione suggerita non solo da motivazioni di entusiasmo religioso verso la Madonna. Essa si misura invece, pur nel poco spazio lasciato alle parole, con le qualificazioni di ' potenza ', ' sapienza ', e ' forza ' attribuite al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo.

Un suggerimento a San Girolamo a chiamare Maria SS.ma GLORIOSA potrebbe essere venuto dal fatto che egli, nel 1529, aveva fondato una scuola a San Rocco, cioè immediatamente dietro alla abside della Chiesa dei Frari. Come si dice a Venezia, SANTA MARIA GLORIOSA DEI FRARI.

Nella scuola di San Rocco "... s'insegnava come per fede in Christo et per imitatione della santa vita sua l'huomo si faccia habitacolo dello Spirito Santo, figliuolo et herede di Dio ".

Potremo dire che San Girolamo con la sua attività catechistica ha incominciato a "condurre il popolo cristiano alla santità del tempo degli apostoli ". E tutti, Girolamo ed i ragazzi da lui raccolti, ' tenuti per mano ' dalla GLORIOSA Vergine Maria, da Lei ' guidati e difesi ', come nel non lontano 27 settembre del 1511.

Concludo, citando ancora le Regole:

Per promuovere la devozione verso la Madre di Dio, sia nei Religiosi che nei fedeli, ogni comunità celebri con particolare solennità le feste liturgiche della Vergine Maria ...

E non possiamo tralasciare di ricordare come San Girolamo datava e concludeva una sua lettera

SCRITA IN LA VAL DE SAN MARTINO, EL DI' DELA MADONA.

IERONIMO MIANI